

## ASSOCIAZIONI

Comprendi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Via del Corso 11 21 40  
 ROMA ..... 13 25 49  
 Per tutto il Regno ..... 13 25 49  
 Solo Giornale, senza i Rendiconti:  
 ROMA ..... 13 25 49  
 Per tutto il Regno ..... 13 25 49  
 Estero, aumento spese di posta.  
 Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.  
 Un numero arretrato costa il doppio.  
 Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

## INSERZIONI

Annunci giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 50 per linea di colonna o spazio di linea.

## AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si devono alla Tipografia Eredi Betta. In Roma, via dei Lucchesi, n. 41. In Torino, via della Corte d'Appello, numero 23. Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

**Domani, ricorrendo in solennità del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.**

## PARTE UFFICIALE

Il N. 562 (Serie 2<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze; Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Patrimonio dello Stato, composta di n. 40 articoli pel complessivo valore di lire 14,528 63;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026 ed il relativo regolamento; Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico o i diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti per l'importo complessivo di lire 14,528 63 (quattordicimila cinquecento ventotto e centesimi sessantatré), nella tabella annessa al presente decreto vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica sul prezzo d'estimo risultante dalla suaccennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienati a privata trattativa i beni, il cui prezzo estimativo non superi L. 200, e quelli per i quali tale dispo-

sizione è consigliata da circostanze speciali indicate nella tabella stessa.

Art. 3. I beni saranno venduti nello Stato in cui si trovano e come sono attualmente posseduti dal Demanio, con tutte le servitù e pesi ad essi inerenti.

Nel solo caso d'evizione le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero di quella minor somma effettivamente sborsata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che fronteggiano le fortificazioni militari, e costeggiano le strade ferrate o nazionali, non che i fiumi o torrenti, rimarranno soggetti alle discipline o servitù sancite dalle leggi o dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico, cui sono destinati.

Art. 5. Tanto per la suddivisione degli stabili in più lotti, che per pagamento del prezzo e per

le condizioni delle vendite, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravrà più opportune.

Art. 6. Gli atti di vendita, quando non vengono stipulati negli uffici finanziari, saranno dietro richiesta degli intendenti fatti innanzi le prefetture, sotto prefetture, R. commissariati e sindaci dei luoghi nel cui circondario sono situati i beni, con l'intervento degli intendenti medesimi o degli agenti da essi incaricati, quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

## TABELLA

N. progressivo	Situazione		Qualità, denominazione, numero di mappa e provenienza degli immobili	Superficie			Valore di stima	Osservazioni
	Provincia	Comune		Etari	Are	Cent.		
1	Belluno	Belluno	Tratto della vecchia strada nazionale abbandonata d'Alemagna in località detta Andreano	»	6	50	40	
2	Brescia	Sabbio Chiese	Casa al mappale n. 111, sub. 2 e 3463, proveniente dall'eredità Bresciani	»	»	20	321 80	
3	Id.	Agnesine	Detta con orto al mappale n. 379, proveniente dall'eredità Giangiacomo Gelacqua	»	1	50	311	
4	Cagliari	Modolo	Tratto di terreno detto la Serra di Gianna, lungo la strada nazionale che da Posa mena ad Orosi	»	»	29	10	
5	Id.	Cagliari	Area di casa, già espropriata al muratore Francesco Farrio sita nella sezione Villanova, via la Muraglia n. 10, con muri rovinati	»	70	»	171	
6	Id.	Id.	Tratto di terreno esistente nella parte interna dell'ex-convento di Santa Rosalia	»	»	64	83 98	
7	Id.	Laceni	Tratti di terreno aratorio in Laceni, provenienti da ritagli rimasti dopo la costruzione della strada nazionale centrale	»	8	86	60	
8	Id.	Quarto S. Elena	Detti sopravanzati alla costruzione della strada nazionale nelle regioni Serixedda e Baulanu	»	25	55	127 75	
9	Id.	Gonnesa	Tratto di terreno che fiancheggia la strada nazionale di Palmas	»	19	25	48 12	
10	Cuneo	Trinità	Cava formata su i confini del controriscritto comune in occasione della costruzione della nuova strada che da Trinità conduce a Fossano	»	»	»	162 34	
11	Foggia	Faeto	Tratto di terreno denominato la Creta, pervenuto al Demanio dall'espropriazione sefferta dagli eredi Spinelli	»	36	90	200	
12	Genova	Mignanego	Due appezzamenti di terreno lungo la nazionale da Genova a Torino in parrocchia dei Giovi:	»	1	11	133 20	
			1° lotto	»	5	50	440	
13	Padova	Cittadella	Apppezzamento di terreno abbandonato dalla strada nazionale detta Trevisano presso Roverstorto, attiguo al fondo distinto al n. di mappa 2668	»	4	87	19 48	
14	Palermo	Palermo	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia detta dello Sperone	»	20	10	238 18	
15	Perugia	Valtopina	Tratto abbandonato della strada nazionale Flaminia, n. 29, nella località detta Quercia	»	2	50	12	
16	Potenza	Bollita	Torre abbandonata già ad uso di caserma delle guardie doganali	»	»	»	152 12	
17	Rovigo	Occhiobello	Area nella frazione di Santa Maria Maddalena su cui è eretto un casello di legname che serviva ad uso delle guardie di finanza e di polizia al mappale numero 1807	»	»	19	25	
18	Sassari	Ozieri	Quattro tratti di terreno abbandonati per la costruzione del tronco della strada nazionale tra la città d'Ozieri e Muros de Intro:	»	20	55	80 17	
			1° lotto	»	19	95	77 83	
			2° id.	»	60	34	282 33	
			3° id.	»	13	09	51 16	
19	Sondrio	Sondrio	Area di terreno sopravanzata al territorio della strada nazionale di Valle Pregallia nella costruzione del nuovo ponte sul torrente Loverso	»	»	53	20	
20	Id.	Id.	Fondi ai numeri 2713 e 5007 della mappa di Colda usufruiti dai Bertazzini e Cagnoletta	»	19	70	119	
21	Torino	Pavarelo	Apppezzamento di terreno incolto e sproposito a Giachetto Carlo fu Giacomo	»	38	92	356 12	
22	Treviso	Passè	Due ritagli stradali ai numeri 1943 e 1946 della mappa del comune di Paese:	»	7	90	32 57	
			1° lotto	»	5	90	25 25	
23	Udine	Cosciano	Casa ed orto in mappa di Cosciano al n. 296 e 298 di provenienza della espropriazione Fabris	»	2	33	400	
24	Id.	Mortigliano	Terreno al mappale numero 387 di provenienza della espropriazione Casoldo	»	68	10	277 07	
25	Id.	S. Quirino	Fondi ai n. 1533 e 2040 della mappa di S. Quirino espropriati ai fratelli Quirinuzzi	»	87	60	164 63	
26	Id.	Spilimbergo	Fondo in mappa di Barbano ai n. 836, 837 di provenienza della espropriazione Spilimbergo	»	58	40	75	
27	Id.	Maniago	Fondo detto Via di mezzo, descritto in mappa di Maniago al n. 8104, di provenienza della espropriazione Martinuzzi	»	9	10	28 22	
28	Id.	Pordenone	Ritagli abbandonati dalla vecchia strada postale da Pordenone ad Udine ai numeri della mappa 2864, 2865, 2866, 3124	»	32	28	80 50	
29	Id.	Zoppola	Fondi in mappa di Cusano ai n. 386 e 483, provenienti dalla espropriazione Rovai	1	86	40	1456	
30	Verona	Calmasino	Fondi ai mappali n. 706, 707, 708, 804 usque 814 stati espropriati alla usufruttuaria Angela Bartieri per debito di cassa d'immediata esazione	7	37	50	3545 36	
31	Id.	Bardolino	Fondi ai mappali n. 208 e 209, provenienti dalla espropriazione Gianfilippi Canevari	»	18	20	165 30	
32	Id.	S. Bonifacio	Fondi ai numeri 67 e 119 della mappa di Montecchio, di Jolotti, espropriati alla ditta Zenatillo	»	31	60	92 41	
33	Vicenza	Marostica	Casa e fondi ai mappali numeri 587, 588, 1978, 1979, 1981, espropriati alla ditta Maddalena Canevari Coman	»	29	80	1891 24	
34	Id.	Montebelluna	Casa in contrada Belvedere, al mappale n. 218, espropriata alla ditta Danese Caterina vedova Albiero	»	»	80	170 84	
35	Id.	Nanto	Fondi in mappa di Nanto ai numeri 422, 1135, 1148, 1150, espropriati alla ditta Grassi Antonio	»	77	10	168 54	
36	Id.	Arpignano	Fondo in mappa censuaria di Pugnello al n. 337, espropriato alla ditta Leonardi Bortolo	»	54	»	218 30	
37	Id.	Cittadella	Tratto abbandonato della strada Canal di Brenta fra Bassano e Cittadella	»	19	08	114 51	
38	Verona	Arcole	Fondi ai mappali numeri 552, 855, provenienti dall'espropriazione Coppini Giuseppe in Angelo	1	90	40	1275 31	
39	Cagliari	Cagliari	Due Case in rovina sita in sezione Villanova, proveniente dall'espropriazione Cao Demegri e Intu Giuseppe	»	»	84	580	
			1° Lotto	»	»	15	160	
40	Porto Maurizio	Ventimiglia	Greti nel letto del torrente Roja a valle ed a destra del nuovo ponte della nazionale sul detto torrente in Ventimiglia.	»	8	60	54	
			2° Lotto	»	»	09	11	
			Totale . . . L.				14528 63	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

## PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Avendo il signor Gregorio Camisani fatto omaggio a S. M. l'imperatrice di Germania d'una sua bella traduzione dell'inno tedesco: *Die Wacht am Rhein*, ne ricevette, per mezzo del console dell'impero germanico residente a Milano, il seguente telegramma, che è pubblicato dalla *Perseveranza*:

« Sua Maestà l'imperatrice ha graziosamente ricevuto, per l'organo di questa cancelleria di Stato, la traduzione italiana, fatta dal signor Camisani a Milano, dell'inno tedesco *Die Wacht am Rhein*; e l'ha quindi trasmessa al dottor Scherer di Stutgard, perchè sia inserita nel suo album a fronte di quell'inno.

« Coblenza, il 24 novembre 1871.

« Dal Gabinetto privato di S. M. l'imperatrice-regina

« WARENA »

— Abbiamo anche noi riferita la notizia pubblicata da alcuni giornali intorno ad esplosioni di gas idrogeno che sarebbero avvenute nel sole. Ora troviamo nell'*Osservatore Romano* la seguente comunicazione del padre Secchi sull'argomento:

Parecchi giornali esteri si sono occupati recentemente di esplosioni accadute nel sole, composte di gas idrogeno. Se ne è parlato come di un evento meraviglioso, e che potesse avere delle influenze nel sistema planetario. Non sarà quindi inutile l'informare i lettori su questo soggetto.

Le esplosioni di gas idrogeno nel sole non sono cose rare: sono fenomeni che in piccola scala sono abituali e formano le così dette protuberanze, o fiamme rosse visibili direttamente attorno al sole nelle eclissi totali, e che fra si studiano dagli astronomi tutti i giorni collo spettroscopio. Quelle però che accadono in ampia scala e con certe particolarità sono piuttosto rare, o per dir meglio, anziché rare nell'astro stesso, sono raramente osservabili. Queste infatti non possono vedersi distintamente che quando accadono presso l'orlo solare, onde la materia eruttata si proietti fuori del disco solare, perchè se accadono sul pieno disco non si possono vedere che con molta difficoltà e soltanto se coincidono colle macchie.

Di più esse durano poco: è raro che queste esplosioni durino più di un'ora o due. Quindi è quasi un caso che l'astronomo si trovi presente a una di queste eruzioni. E ciò tanto più che non vedonsi se non coll'aiuto dello spettroscopio, che è uno strumento di non così facile maneggio nè di uso comune, col quale può esaminarsi solo un piccolo tratto di sole per volta. Noi ci occupiamo di questa materia senza interruzione da alcuni anni, e da oltre 8 mesi in ogni giorno chiaro abbiamo fatto il contorno di queste fiamme, e se ne è dato conto alla Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei in varie tornate. Esse sono state classificate, e distinte in categorie principali di *nubi*, *pennacchi* e *getti*. Le nubi sono ordinariamente quie e permanenti, come pure i pennacchi, e durano delle giornate intere talora, subendo solo leggieri modificazioni. Sono formate di idrogeno e di una sostanza ignota che dà una riga luminosa del giallo un poco più refrangibile di quella del sodio.

I getti si distinguono dalle precedenti per la maggiore vivacità e per una composizione più complicata. Nell'intervallo delle nostre osservazioni ne abbiamo osservate moltissime, e figurate in varie delle nostre memorie. In generale si presentano come bei getti composti di gas luminoso, variabilissimi, che, sollevati a certa altezza, ricascano visibilmente sul sole, facendo archi di parabola, e imitando i bei ventagli della scappata de'razzi soliti farsi nella girandola. Essi, oltre l'idrogeno e la sostanza gialla suddetta, contengono il sodio, il ferro, il magnesio ed altri elementi dell'atmosfera solare.

Teri stesso, tra le 11 ore e mezzo antimeridiane e le 12 e mezzo, fu operata una di queste belle eruzioni all'orlo orientale del sole sopra un bel gruppo di macchie che compariva nel mattino stesso nel sole. La estensione occupata sul perimetro solare era di circa 6°, cioè di circa 96 mila chilometri di lunghezza: l'altezza del getto fu varia secondo le fasi. Al principio comparve come una massa indistinta di cumuli luminosissimi, alti circa 30°, cioè circa 21 mila chilometri. A poco a poco si cominciò a distinguere in questa massa degli archi e dei fiocchi lucidi, finchè alle 11 e mezzo era nettamente decisa la forma del getto, principale con belli archi e un bel ventaglio a volute di ricasso, che facevano uno spettacolo sorprendente. Col progresso del tempo, sempre più si disegnava meglio la forma del getto e i suoi rami a modo di una magnifica palma di tronco cortissimo. Alle 12 e un quarto i getti sorsero da vari punti e spandevansi in vari filamenti e rami divergenti, che imitavano le forme di un vago mazzo di piume rovesciate all'esterno; l'altezza massima fu di poco meno che 50°, cioè 36 mila chilometri. Un poco più tardi si vedeva rarefare il tronco sempre più, e formarsi alla sommità rudimenti di un arco di massa condensata e più rilucente. All'una e un quarto pomeridiana tutto era finito e non restava che un debole getto bassissimo, coronato e chiuso da un bell'arco luminoso.

L'altezza massima a cui giunse la materia eruttata fu ben lungi dall'arrivare a quella osservata da noi altre volte, che era quadrupla almeno di questa.

Ma la velocità con cui era eruttata è stata grande tanto da rendersi sensibile col movimento del sole.





tativa, la preferenza di cui all'art. 136 del pre-citato regolamento sarà accordata in base ai criteri stabiliti dal Regio decreto 19 febbraio 1871, n. 115. (Seconda Serie).

Fatto a Palermo, addì 9 dicembre 1871.  
Per il Direttore: G. SAVIO.

# ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

## Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etno-grafiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovasse forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicaron in Italia.

Allorché dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinviò e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

«Esporre il movimento degli studi greci in Italia dalla metà del secolo XV alla metà del secolo XIX, e determinare la particolare influenza di questi studi così sulla filosofia come sulla letteratura italiana.»

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il

consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente

FEDERICO SCLOTTA.

Il Vicepresidente

GABRIELE GOZZI.

## Dispacci elottrici privati (AGENZIA STEFANI)

Varsailles, 22.

La Commissione d'iniziativa respinse con 20 voti contro 9 la proposta di ritornare a Parigi.

Varsailles, 22.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Si discute il progetto dell'imposta sulle entrate.

Laverne, in nome della Commissione, dimostra la necessità di questa imposta, ma dice che la Commissione respinge l'imposta sulla terra, quella sugli affittavoli e quella sulla rendita francese.

La Commissione propone un'imposta del 3 per cento sui valori mobiliari; una del 2 per cento sugli stipendi superiori e una del 3 per cento sui benefici del commercio e delle professioni.

Thiers e il duca d'Annamo assistevano alla seduta.

Londra, 22 ritard.

Il principe di Galles passò una notte meno tranquilla, ma il suo stato generale è soddisfacente.

Versailles, 23.

Il principe di Metternich presenterà oggi le sue lettere di richiamo.

L'imperatore del Brasile visiterà Thiers probabilmente nella prossima settimana.

È smentita la voce che il generale Cissey intendesse di ritirarsi.

Mosca, 23.

In occasione dell'installazione del rettore dell'Università, il professor Doellinger fece un brillante discorso sul compito delle Università tedesche. Parlò degli importanti avvenimenti dell'anno scorso; disse che il Vaticano continua da 20 anni a far guerra alle scienze tedesche; dimostrò che era necessario di sciogliere la questione tedesca colle armi; sviluppò la neces-

rità di mantenere in Germania il sistema federativo; disse che il compito principale della teologia tedesca è di agire per l'unione o almeno per la conciliazione delle diverse confessioni. Conchiuse esortando gli studenti a mostrarsi all'altezza dei crescenti compiti dell'età presente.

Parigi, 23.

Le voci sparse oggi alla Borsa che esista qualche dissapore tra la Francia e l'Italia consideransi qui come prive di fondamento.

Borsa di Londra — 22 dicembre.

Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	—	—
Rendita francese	—	—
Turco	49 3/8	49 1/4
Spagnolo	33 1/2	33 1/4
Tabacchi	—	—

Borsa di Vienna — 23 dicembre.

Mobiliare	227 90	228 80
Rendita italiana	304 80	304 50
Rendita francese	293	293 50
Rendita turca	813	818
Rendita spagnola	9 31	9 30 1/2
Cambio su Londra	117 15	117 10
Rendita austriaca	71 45	71 50

Borsa di Parigi — 23 dicembre.

Rendita francese 5 0/0	53 80	53 52
Rendita francese 3 0/0	50 60	50 10
Rendita italiana 5 0/0	69 25	69 85
Peruviana Lombardo-Veneta	447	452
Obbligazioni Lombardo-Veneta	252	253
Obbligazioni romane	125	130
Obbligazioni romane	181	181 50
Obbligazioni romane	185 50	185 25
Obbligazioni romane	196 50	200 25
Consolidati inglesi	—	—
Cambio sull'Italia	63 4	63 4
Credito mobiliare francese	—	—
Obblig. della Regia Tabacchi	485	485
Asioni	712 50	700
Asioni	35	35 1/2
Aggio dell'oro per mille	13 1/2	13 1/2

Chiusura della Borsa di Firenze — 23 dicembre.

Rendita 5 0/0	74 30/74	73 1/2
Rendita 3 0/0	51 63 1/2	51 62
Rendita 3 mesi	27 30	27 30
Francia, a vista	106 62	106 90
Francia, a 3 mesi	55	55 55
Francia, a 6 mesi	746 1/2	746 1/2
Obbligazioni Tabacchi	515	515
Asioni della Banca Nazionale	3600	3600
Obbligazioni Tabacchi	448	449 1/2
Obbligazioni Tabacchi	214	214
Obbligazioni Tabacchi	515	515
Obbligazioni Tabacchi	40	40
Banca Toscana	1815	1815

Borsa buona.

Borsa di Berlino — 23 dicembre.

Austriache	224	225 1/2
Lombardo	116 1/2	117 1/8
Mobiliare	184 1/4	187 3/8
Rendita italiana	65 1/4	65 1/2
Tabacchi	—	—

Borsa ferma.

## TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 23 dicembre.

Prosegue nelle stesse regioni a soffiare il vento Sud-Est o Sud-Ovest.

Tempo generalmente nuvoloso. 750 mm. Aparanda e Pietroburgo. 60 Christiansund, Stoccolma, Costantinopoli, Coruna, Berna, Rochefort. 65. Palma.

In Roma vento Sud-Est o Sud Ovest; un po' forte verso il mezzogiorno. Giornata sempre coperta con poche gocce di pioggia a rari intervalli.

## MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 dicembre 1871.

Il cielo è nuvoloso in molti luoghi del Piemonte, della Liguria, della Toscana e della Sicilia; sereno in quasi tutte le altre parti d'Italia. I venti sono deboli e vari, e il mare tranquillo. Piogge leggerissime nelle ultime ventiquattro ore a Firenze e a Livorno, nel golfo di Napoli, nel Nord della Sicilia e a Malta. Temperatura generalmente diminuita. Nella notte passata il termometro è sceso 7 gradi sotto zero ad Aosta, 5 a Moncalieri e un grado a Firenze, a Urbino e a Camerino. Il barometro si è mantenuto quasi stazionario in tutta l'Italia, è abbassato all'Ovest della Manica. Mezzogiorno forte nel golfo di Lione. Le condizioni meteorologiche generali si manterranno soddisfacenti, tempo qua e là nuvoloso e nebbioso.

Firenze, 23 dicembre 1871.

L'Adriatico è perfettamente tranquillo. Il Mediterraneo è agitato soltanto a Portoferraio e a Civitavecchia ed in alcuni punti delle coste della Sicilia, dominano venti di libeccio nell'Italia centrale e meridionale. Venti di Nord nella settentrionale. Nevica a Moncalieri e a Genova. Il cielo è coperto o piovoso nel centro. E semplicemente nuvoloso nel Sud della Penisola ed in molti luoghi della Sicilia. Tempo bello a Bari.

Le pressioni sono diminuite fino a 5 mm. lungo le coste liguri, in Toscana e all'Ovest della Sicilia, fino a 20 mm. nel resto d'Italia. Il termometro è sceso a zero nella notte a Moncalieri, a Firenze e ad Urbino, la temperatura è aumentata in media di tre gradi in tutta l'Italia. I venti di Sud agiteranno ancora in molti punti il Tirreno e lo Jonio. Il tempo accenna ad un leggero miglioramento.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 dicembre 1871.

Observations diverses	9 pom.	3 pom.	Maxim.	7 antin.
(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)	763 8	762 0	762 0	762 3
Temperatura	10 7	12 0	12 8	9 5
Umidità relativa	81	76	68	88
Massimo = 13 6 C. = 56 3 F.	8 00	7 96	7 47	7 46
Minimo = 7 7 C. = 45 8 F.	8 8	8 8	8 11	8 11
Pioggia in 24 ore poche gocce	2. nuvole	0. coperto	0. coperto	0. coperto
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. coperto	0. coperto

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA  
via dei Lucchesi, n. 4.

## ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e onorario di Saluzzo, con suo decreto 20 novembre 1871, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasmutare in capo ed a favore della signora Margherita Grassi fu medico chirurgo romano, quale unica erede del defunto suo marito Brava Giovanni Vincenzo, vivente residente in Saluzzo, il quale ne era il titolare, i quattro titoli nominativi di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di cui infra, cioè:

1° N. 54195 per l'annua rendita di lire 55;

2° N. 54196 per l'annua rendita di lire 170;

3° N. 88075 per l'annua rendita di lire 400;

4° N. 92263 per l'annua rendita di lire 850, rappresentate in un cedolo pieno l'annua rendita di lire millequattrocento settantacinque; autorizzando insieme che la complessiva rendita ora detta venisse per la concorrenza di lire settecento convertita in una iscrizione nominativa intestata al nome della suddetta signora Margherita fu Romano, vedova di Brava signor Giovanni Vincenzo, e per lire seicentotrentacinque in cartelle al portatore da consegnarsi alla prefata signora Margherita Grassi vedova Brava.

4973 Avv. PIVANOSCH. PAVASSI, proc.

## ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

A senso dell'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende pubblicazione noto che sul ricorso presentato nel 16 (16) Kardec e di lei madre Massarenti Maria quando Vincenzo, vedova del suddetto Enrico Marchetti, domiciliato e residenti a Budrio, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1869, il tribunale civile di Bologna ha pronunciato il seguente decreto:

Visto il sovra esposto ricorso e gli uniti documenti;

Udita la relazione del giudice Pradelli;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che mancando ai vivi Enrico Marchetti fu Domenico, uciere della giudeatura del mandamento di Budrio, nel giorno 30 aprile 1869, fu di lui erede proprietaria ad intestato l'unica di lui figlia Teresa, ed usufruttaria a termine di legge la madre di questa e rispettiva vedova Maria Massarenti fu Vincenzo, si dichiara, comprovato da atto di notorietà rogato dal cancelliere della pretura di Budrio nel 6 luglio p. p.;

Ritenuto che fino dall'anno 1869 le suddette madre e figlia Marchetti esaurirono a quanto è prescritto dall'articolo 91 del regolamento per la sua giudeatura di Budrio, per conseguire lo svincolo della cartella o cedolo n. 78939, dell'annua rendita di lire 25, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, a favore del suddetto Marchetti, vincolato ad ipoteca per mallevatura dal medesimo prestata per la sua giudeatura di Budrio, come risulta dalla cartella, e che, con che è a dichiararsi cessato e tolto ogni effetto della prestata mallevatura;

Ritenuto che liberata la ripetuta cartella dal vincolo della prestata cauzione ipotecaria, sendo inconvertibile spettarne la proprietà alla figlia ed erede del defunto Marchetti, salvo alla madre di quella e vedova di

questo ogni suo diritto di usufrutto su la medesima, così è ad ammettere la istante traslazione e tramutamento della cartella anidetta nel nome delle ricorrenti per i rispettivi loro diritti, avendo egli pienamente adempiuto a quanto è prescritto dall'articolo 82 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Ritenuto il disposto degli articoli 78, 121 e 123 dello stesso regolamento;

Ordina che la istante traslazione e tramutamento della cartella anidetta, sia fatta a nome della signora Margherita Grassi fu medico chirurgo romano, quale unica erede del defunto suo marito Brava Giovanni Vincenzo, vivente residente in Saluzzo, il quale ne era il titolare, i quattro titoli nominativi di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di cui infra, cioè:

1° N. 54195 per l'annua rendita di lire 55;

2° N. 54196 per l'annua rendita di lire 170;

3° N. 88075 per l'annua rendita di lire 400;

4° N. 92263 per l'annua rendita di lire 850, rappresentate in un cedolo pieno l'annua rendita di lire millequattrocento settantacinque; autorizzando insieme che la complessiva rendita ora detta venisse per la concorrenza di lire settecento convertita in una iscrizione nominativa intestata al nome della suddetta signora Margherita fu Romano, vedova di Brava signor Giovanni Vincenzo, e per lire seicentotrentacinque in cartelle al portatore da consegnarsi alla prefata signora Margherita Grassi vedova Brava.

4973 Avv. PIVANOSCH. PAVASSI, proc.

Il giudice anziano R. di presidente A. CAVANI.

BOLOGNA, vicecano.

5419

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno 11 dicembre in Lecce.

Ad istanza del signor principe di Casanova signora Luisa signor Sforza autorizzato dal marito signor Antonio Zucca della Castellina proprietari domiciliati in Napoli, i quali eligono il domicilio in Lecce presso l'avvocato signor Luigi Zaccaria, loro speciale procuratore.

Io Giuseppe Cesano uciere del tribunale civile e onorario di Lecce, ora domicilio.

In reiterazione all'atto per pubblici proclami del giorno 16 dicembre 1868, registrato in Lecce al 19 detto numero 6059, ed in esecuzione del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita: «Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sezione feriali, uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza la signora principessa di Casanova Luisa signor Sforza, autorizzata dal marito signor Antonio Zucca, aca della Castellina, nella qualità come dotti atti, domiciliati in Napoli, a poter rinovare la citazione per pubblici proclami a tutti i redditi canoni del deliberato del tribunale civile di Lecce del 30 ottobre corrente anno registrato con numero annullata, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza

